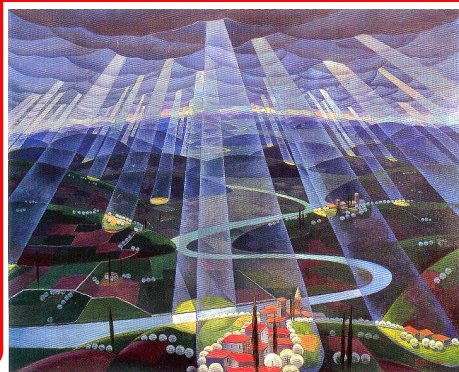




PARROCCHIA di SAN VALENTINO
VILLANTRIA - UNITÀ PASTORALE 27
www.villantria.it
con San Giovanni Battista
in Magione e Castelvieto,
San Michele Arcangelo in Agello,
San Feliciano, San Savino

07
SETTEMBRE
2025
23^a DOMENICA
DEL TEMPO
ORDINARIO
- C -

COSÌ IO TI PREGO, SIGNORE!

La preghiera **raggiunge** Dio e **vede** la verità. Dio mi crea «a sua immagine» (Gen. 1,26), perché io **lo riconosca**.

La prima conoscenza del bimbo non è se stesso, ma **la madre**. Così la percezione immediata dell'uomo non è se stesso, ma **Dio**: «Fin dal mattino mi dispongo innanzi a te e sto in attesa» (Sal 5,4).

Ecco: **Dio è infinito**. Non c'è ragione umana capace di misurare «le sue vie»: «le mie vie non sono le vostre vie» (Is. 55,9). Ma se Dio è **infinito in sé**, nella sua essenza, la ragione umana è **infinita nel desiderio** di raggiungerlo: «Dio, tu sei il mio Dio, **all'aurora ti cerco**, di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne, come terra deserta, arida, senz'acqua ... La tua grazia vale più della vita» (Sal 63,24). Perciò gli chiedo: «mostrami, Signore, la tua via» (Sal 27,11).

La preghiera, allora, è il «**respiro**» di Dio in me (Gen. 2,7), è il soffio vitale, che mi permette di incontrare Dio. È l'«**anima**» che mi dà l'urgenza di contemplare il Signore.

La preghiera è **vera** quando esce da un cuore che **si sente interpellato** dalla Parola di Dio vi «**consente**». Palpita nelle sue promesse e condivide tutte le sue richieste. Essa raggiunge la **piena misura** della sensibilità di Dio, che si effonde in modo mirabile nella Parola.

La preghiera infatti non è interpretazione, ma **adesione**. Non è indagare, ma «**gustare**»: «gustate e vedete quanto è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia» (Sal 34,9). Capire Dio non vale; **fidarsi di Dio è il bene**. La gioia è «gustare la dolcezza del Signore» (Sal 27,4).

Dio è il creatore e il salvatore ma la sua Parola diventa significato umano, solo se lui è il «**rifugio**»; solo se lui mi accoglie incondizionatamente. Dio cioè si rivela per dirmi **che mi ama**, che egli è la «**comprensione**» integrale dell'umanità.

Pregare significa spingere Dio all'«**approvazione**» di tutta la realtà umana. Che **egli sia onnipotente** non serve. Serve invece il **suo amore onnipotente** in grado di valutare e glorificare ogni espressione d'umanità.

(Mons Raffaele Nogaro - 1^a parte).

TEMPO
ORDINARIO

Cos' ti prego, Signore.....	pag 1
I poveri, tesoro della Chiesa.....	2
Commento al Vangelo.....	3
PROGRAMMA DELLA SETTIMANA.....	4

I POVERI, TESORO DELLA CHIESA



L'Opera S. Francesco per i poveri di Milano è nata dal cuore grande di un **umile frate portinaio**, il Venerabile **Fra Cecilio Maria Cortinovis**, sensibile ai bisogni dei poveri che **bussavano** alla porta del Convento Cappuccino di Viale Piave, a Milano. Il buon religioso aveva chiesto al Signore di **aiutarlo** a dare a questi amici un'assistenza migliore, e la Provvidenza gli aveva risposto, **affiancandogli** un'altra persona generosa: il dottor Emilio Grignani. Iniziava così la bellissima avventura di cui tutti voi, oggi, siete testimoni e protagonisti.

Ciò che fate si pone nel solco della tradizione francescana, ed è bene ricordare alcune parole di S. Francesco sui poveri: «*Quando vedi un **povero** ti vien messo davanti lo **specchio** del Signore e della sua Madre povera. Così pure negli **infermi** sappi vedere le infermità di cui Gesù si è rivestito*» (S. Bonaventura, *Leggenda maggiore*, 8, 5: *Fonti francescane*, 1142). E un giorno, volendo dare a un bisognoso il suo **mantello** e riflettendo sulla condivisione fraterna dei doni di Dio, aveva affermato:

«*Bisogna che **restituimo** il mantello [...] [al] povero: perché è suo. Difatti noi lo abbiamo ricevuto in **prestito**, fino a quando ci sarebbe capitato di trovare **qualcuno più povero** di noi*» (ivi, 1143). Nello Statuto dell'Opera S. Francesco per i poveri si sottolineano tre dimensioni del vostro lavoro, che costituiscono aspetti complementari e fondamentali della carità: assistere, accogliere e promuovere.

Assistere vuol dire rendersi **presenti** ai bisogni del prossimo. E a tal proposito, è impressionante **la quantità e la varietà di servizi** che, nel corso

degli anni, siete riusciti ad organizzare e offrire a chi si rivolge a voi: dalle mense al guardaroba, dalle docce agli ambulatori, dai servizi di sostegno psicologico alle consulenze per il lavoro, per fare alcuni esempi, arrivando a sostenere in svariati modi più di **trentamila** persone all'anno.

A questo si affianca **l'accogliere**, cioè il **fare spazio** all'altro nel proprio cuore, nella propria vita, donando tempo, ascolto, sostegno, preghiera. E l'atteggiamento del guardare negli occhi, dello stringere la mano, del chinarsi, tanto caro a Papa Francesco (cfr Udienna giubilare, 9 aprile 2016), che ci spinge a coltivare, nei nostri ambienti, un clima di famiglia, e che ci aiuta a superare la solitudine dell'«io» attraverso la comunione luminosa del «noi» (cfr id., *Veglia di preghiera con i giovani italiani*, 11 agosto 2018). Quanto c'è bisogno di diffondere questa sensibilità nella nostra società, dove a volte invece l'isolamento è drammatico!

E così veniamo al terzo punto: **promuovere**. Qui entrano in gioco il **disinteresse** del dono e il **rispetto** della dignità delle persone, per cui ci si prende cura di chi si incontra semplicemente **per il suo bene**, perché possa crescere in tutte le sue potenzialità e procedere per la sua strada, senza aspettarsi contropartite e senza imporre condizioni. Proprio come fa Dio con ciascuno di noi, indicandoci una via, offrendoci tutto l'aiuto necessario per percorrerla, ma poi lasciandoci liberi. San Giovanni Paolo II, in proposito, scriveva: «*Si tratta [...] di far crescere effettivamente **la dignità e la creatività** di ogni singola persona, la sua capacità di rispondere alla propria vocazione e, dunque, all'appello di Dio, in essa contenuto*» (Lett. enc. *Centesimus annus*, 1° maggio 1991, 29.

(Papa Leone XIV ai Membri dell'Opera S. Francesco per i Poveri di Milano 01.09.2025

Preti e laici siamo tutti affascinati dalla stessa parola magica: “comunicazione”. Cerchiamo gli specialisti del settore, siamo incuriositi dalle molte pubblicazioni sull’argomento, ricorriamo volentieri ai consigli che ci vengono forniti. Ma, in fondo, quello che ci sta a cuore è soprattutto **il consenso**. Più che comunicare bene, senza equivoci, vorremmo riuscire magicamente a convincere, a smuovere, a ricevere **approvazione**. Per questo, pur di assicurarci **l’appoggio**

Senza giri di parole

dei più, non esitiamo a venire a **compromessi**, a smussare le nostre prediche, ad addolcire le nostre interpretazioni evangeliche, ad adattare il nostro modo di vivere e interpretare il cristianesimo.

Gesù non sembra affatto sfiorato da queste preoccupazioni. Il suo parlare è **franco, schietto, immediato**. Le sue parole sono esigenti, dure. Non fa nulla per avere qualche discepolo in più, per assicurarsi l’appoggio di qualche personaggio influente. Non viene a patti con chi lo critica o con chi lo giudica eccessivo. Qualche volta, come oggi, può sembrare addirittura che si metta d’impegno per scoraggiare qualche entusiasta. Comincia con uno stacco netto, radicale, anche dagli **affetti più sacrosanti**.

Genitori, moglie, figli, fratelli: nessuno può contare più di lui. In effetti prima o poi arriva il momento in cui bisogna scegliere. E allora si vede chi conta veramente.

Chiede un gesto coraggioso: prendere **la propria croce** e seguirlo. E qui, senza ombra di dubbio, non si tratta di accogliere l’ostacolo imprevisto. Qui prendere la croce vuol dire di fatto mettere in conto, prevedere e accettare tutta la parte necessaria di sofferenza che si deve prendere su di sé, a causa di Gesù e del suo progetto.

Resta un’altra decisione di non poco peso. E riguarda **i propri averi**, le proprie ricchezze, quei beni nei quali in genere si confida nei tempi difficili, come un sostegno, una garanzia, una difesa. Nei loro confronti Gesù chiede una rinuncia definitiva. Non perché la ricchezza in sé sia un male, ma perché può incrinare la fiducia in lui, la totale disponibilità al servizio del Regno.

Ce n’è abbastanza per scoraggiare anche la persona più determinata!

Ma Gesù non pratica nessuno sconto, nessuna riduzione... Ci mette solo davanti **a un calcolo**: se non si è pronti a questo, è meglio mollare, meglio lasciar perdere la decisione di seguirlo. Non è cosa per noi. Gesù cerca solo **discepoli disposti** a tutto per lui.

(Roberto Laurita)

SCEGLIERE QUALCUNO, NON QUALCOSA.

Come già in occasione del Giubileo, anche queste giornate all'insegna della StarCup conoscono il sudore, le caviglie gonfie e il cuore dei giovani, aperto all'incontro.

“La nostra vita inizia grazie a un legame ed è attraverso legami che noi cresciamo – ha scandito Papa Leone a Tor Vergata –; solo relazioni sincere e legami stabili fanno crescere storie di vita buona”. È una responsabilità che chiama noi adulti a metterci in gioco, a farci presenza, disponibilità che ascolta, porta aperta che – senza nulla trattenere – introduce alla vita.

La strada rimane quella indicata dal Papa:

“Ascoltate la parola di Gesù! Cercate la giustizia, rinnovando il modo di vivere, per costruire un mondo più umano! Servite il povero, testimoniando il bene che vorremmo sempre ricevere dal prossimo! Studiate, lavorate, amate secondo lo stile di Gesù”.

È la direzione intrapresa da Pier Giorgio Frassati e Carlo Acutis, dei quali domenica 7 settembre la Chiesa riconosce la santità.

don Ivan, Vescovo

SABATO 06/09/2025

18:30 - Soccorso: *Teresa e def. Fam.*

DOMENICA: 07/09/2025

23^A DEL TEMPO ORDINARIO

ore 09:30 - Soccorso: *Def Montanari e Cicuti.*

ore 11:00 - VILLA: *Per il Popolo.*

LUNEDÌ 08/09/2025: NATIVITÀ DELLA B.V. MARIA F-B

ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo*

MARTEDÌ 09/09/2025

ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo*

MERCOLEDÌ 10/09/2025

ore 18:30 - VILLA: *Per il Popolo.*

GIOVEDÌ 11/09/2025

ore 18:30 - Soccorso: *Per il Popolo.*

VENERDÌ 12/09/2025: BEATA VERGINE MARIA DELLE GRAZIE F-B

ore 18:00 - CATTEDRALE - PG: *S. Messa presieduta dall'Arcivescovo Ivan Maffei e consegna della Lettera alla Comunità.*

ore 18:30 - Soccorso: *Liturgia della Parola.*

SABATO 13/09/2025

S. GIOVANNI CRISOSTOMO, PAPA E DOTTORE DELLA CHIESA.

18:30 - Soccorso: *Per il Popolo.*

DOMENICA: 14/09/2025

24^A DEL T.O. - ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

ore 09:30 - Soccorso: *Per il Popolo.*

ore 11:00 - VILLA: *Per il Popolo.*

PASQUONI don IDILIO - Parroco - 338.4305211

MARABINI GIOVANNI - Diacono permanente - 338.9872060

PARROCCHIA - Viale della Repubblica, 2 - loc. VILLA -

06063 MAGIONE (PG) - 075.8409366

Email Parroco: *idilio.pasquoni@diocesi.perugia.it*

Email parrocchia: *villa.montecolognola@diocesi.perugia.it*

Sito web: *www.villantria.it*

Villa/BPER/IBAN: IT 96 T 05387 38500 000042964788